

L'investimento Un tratto di via Doria sarà pedonale Scuola per manager Escp, una nuova sede e incubatore

di **Paolo Coccoresese**

La nuova sede Escp porta in dote nuove aule, una palestra, un incubatore per le imprese, un cortile aperto alla cittadinanza e (in progetto) la pedonalizzazione del tratto di via Doria.

a pagina 5



La sede della Escp Business school

La scheda



● Apre ufficialmente al pubblico il nuovo Campus di Torino di Escp Business School

● La scuola si estende su oltre 8.000 metri quadrati e ospiterà più di mille studenti provenienti da circa 80 nazioni



1000

Studenti

È il bacino di utenza del nuovo campus Escp di piazzale Valdo Fusi

25

Milioni

A tanto ammonta l'investimento per il lancio dello Space Park di San Mauro



Avino
Al lavoro
600 addetti
nei micro-
satelliti



Rattalino
L'humus
per una
nuova
narrativa



Torino, ritorno al futuro

Partono lo Space Park e il campus Escp per i manager Al via i due progetti nati per cambiare volto alla città

«Usciti di qui, inaugureremo lo Space Park di Argotec che consolida il nostro ruolo di leader nel settore aerospaziale che vale 8 miliardi di euro e 35 mila addetti sul nostro territorio». Alberto Cirio, il presidente della Regione Piemonte, non fa in tempo a prendere la parola nell'aula magna del nuovissimo campus dell'Escp, che un nuovo taglio del nastro lo attende. A San Mauro Torinese, nell'ex fabbrica Burgo disegnata da Oscar Niemeyer dove nasceranno i satelliti per lo Spazio, lo aspetta il varo di un altro pezzo di futuro che ben si sposa con quello che ha messo le radici in via Doria. Al posto dei vecchi uffici della banca Bnl, la prima business school del mondo, cuore francese e 75% di studenti internazionali, ha rinnovato la sua presenza ventennale sotto la Mole scommettendo su un edificio iconico. La facciata ondeggiante sembra una bandiera. Il vessillo di una nuova era, anche per il nostro territorio.

«In giornate come queste è giusto riflettere sulle vocazioni della città — dice soddisfatto il presidente Cirio, per spiegare la vera posta in gioco della giornata di inaugurazioni —. Le istituzioni hanno il dovere di accompagnare gli investimenti e, in questo, lo dice l'Ambrosetti, siamo i più bravi a livello Italiano nell'attrarre le multinazionali. Questo è fondamentale, per affiancare all'industria dell'auto, che vive un momento di difficoltà, lo sviluppo di settori diversi, come aerospace, food, turismo, educazione. Dietro questa visione, però ci sono un management formato, chi prende le decisioni. Tutte le volte che ci dicono che dobbiamo difendere con i denti il settore automobilistico, io rispondo che prima difendiamo la testa. È la testa che decide dove mettere i piedi. Non viceversa».

Mentre gli operai di Mirafiori sfilano a Roma per gridare tutta la loro rabbia per crisi Stellantis «troppo francese», Torino ha accolto un pezzo importante di establishment d'oltralpe — guidato da Philippe Houzel, presidente del cda dell'Escp e al vertice di colossi transalpini come Auchan e le Gallerie Lafayette — per inaugurare un progetto nato cinque anni fa e destinato a diventare il volano per il terzo ateneo presente in città, dove si formeranno mille giovani candidati a essere i top manager dell'Europa di domani.

«Le inaugurazioni spingono a guardare al futuro. E quello di Torino è votato al superamento della monocultura industriale per una dimensione diversa votata all'educazione e all'innovazione. Sono le stesse parole d'ordine di quando nel 2004, iniziarono i primi corsi con 35 studen-

ti. Presentarono il progetto Escp al Politecnico, il presidente di Economia gestionale, mio collega, non era così convinto, mentre oggi siamo l'unica città della loro rete internazionale a non essere una capitale europea. Questo investimento ha l'ambizione di spingere non solo a cambiare l'economia, ma l'identità stessa di Torino», spiega Francesco Profumo, presidente del campus cittadino della business school della Camera di Commercio di Parigi. Parliamo di 8 mila metri quadrati dedicati alla formazione. «Creiamo un humus per lo sviluppo, in questa piazza dove sorgerà l'innovation bloc. Una realtà che servirà ad attrarre investimenti, ma anche a diffondere una nuova narrativa», spiega Francesco Rattalino, vicepresidente di Escp. La nuova sede porta in dote nuove aule, una palestra, un incubatore per le imprese, un cortile aperto alla cittadinanza e (in progetto) la pedonalizzazione del tratto di via Doria. «È un luogo fisico che si sposa con le vocazioni che vogliamo dare a Torino. Crediamo nella re-internazionalizzazione per riportarla sulla mappa. Serve però la collaborazione con i privati e il coraggio di guardare oltre alla tradizione», spiega Lo Russo. Il sindaco guarda lontano dalla vecchia città «one-company town» che ora osservate le stelle in cerca di nuovi affari.

Come a San Mauro Torinese, dove è in rampa di lancio lo Space Park Argotec. L'ha ribattezzato così David Avino, un ex paracadutista, addestratore di astronauti, che nel 2008 torna in Italia per lanciarsi nell'industria dell'aerospazio partendo da zero, da un ufficio e una scrivania. Oggi, quindici anni dopo, tagliando il nastro della sua fabbrica di satelliti, ne produrrà 52 l'anno, uno a settimana, con un obiettivo di 600 dipendenti (oggi è a metà del guado) Avino rivendica la bontà di quella scelta. «Siamo una piccola realtà, al 100% italiana che ha saputo sognare. E oggi si prepara al grande salto fornendo tecnologie satellitari a governi e a privati». A San Mauro il ceo di Argotec Avino vuole lanciare un modello. La sua impresa non sarà «solo un'azienda innovativa che compete sui mercati». Ma all'interno dello Space Park ci sarà anche un acceleratore industriale, un luogo dove far crescere startup innovative. «Oggi ospitiamo Revolv, una startup di ragazzi italiani che prima aveva sede in Olanda e oggi cresce in Italia a Torino. Ci piacerebbe avere anche un ruolo di incubatore di imprese». Nell'ex Cartiera Burgo e nell'ex sede di Bnl, tra Spazio e giovani talenti, prova a muovere i primi passi la Torino del futuro.

**Christian Benna
Paolo Coccorese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Profumo
Superiamo
la mono-
cultura
industriale



Lo Russo
Vogliamo
riportare
la città
sulla mappa



Cirio
Puntiamo
su Spazio,
formazione
e turismo